



di Nicola M. Spagnoli

BANCO DEL MUTUO SOCCORSO

E finalmente, dopo le edizioni Legacy degli anni scorsi riguardanti *Darwin* e il "Salvadanaio", due fondamentali album del Banco del Mutuo Soccorso, ecco che arriviamo al capolavoro dell'intero progressive italiano, a completare la mitica trilogia del gruppo: *Io sono nato libero*.

LA Sony Music questa volta non ha badato a spese e al prezzo di un normale cd ci regala, oltre alla versione masterizzata del miglior album del gruppo rock romano, anche un secondo disco che contiene nuove tracce, fra cui l'ultima in cui Vittorio Nocenzi racconta la genesi dei due dischi, *Io sono nato libero* e *La libertà difficile*. Ed è lo stesso Nocenzi che molto gentilmente mi ha ricevuto nello studio di registrazione di Fabio Liberatori e raccontando di questo interessante progetto, illustrandomi tra l'altro il motivo per cui ha acconsentito a questa nuova edizione prima del non lontano nuovo concept-album in preparazione e dell'altro lavoro, un'opera contemporanea basata sulla figura di Orlando, a cui sta lavorando insieme all'erede musicale, il figlio Michelangelo. Tornando a *Io sono nato libero*, bisogna dire che, oltre alla qualità musicale, va apprezzata la confezione del cofanetto, nella quale i due cd sono racchiusi in un libro con copertina cartonata composto da 40 pagine con all'interno tante foto del percorso Banco (rappresentato anche da una sorta di albero genealogico che parte da *Donna Plautilla*, inciso nel 1970 per la RCA ma edito dall'etichetta indipendente Raro! Records ben diciannove anni dopo, nel 1989, fino ad arrivare a quest'ultimo) e una lunga e dettagliata presentazione al disco compresi i testi dei brani che compongono la parte nuova, ovvero *La libertà difficile*, che da solo vale il prezzo d'acquisto. Giusto anche sottolineare che oltre a questa confezione composta da un doppio cd, è in commercio anche la versione in vinile con allegato il cd. I temi trattati da Nocenzi, e



Vittorio Nocenzi

naturalmente firmati insieme a Francesco Di Giacomo, sono indirizzati non solo ai cultori di questo genere, ma anche ai tanti ragazzi che si affacciano alla musica. Ed è proprio da questa *Lectio magistralis* di Vittorio, *lectio* a cui non è affatto nuovo visti i suoi numerosi impegni didattici e sociali che lo impegnano da tempo, perché lui non parla solo di musica, ma anche di problematiche attualissime che riguardano gli esseri umani, i giovani, l'individuo. I brani del 1973 come sappiamo, e specialmente il primo, l'insuperato *Canto nomade per un prigioniero politico*, furono composti sotto l'emozione e l'indignazione di quello che era successo in Cile dopo l'uccisione di Salvador Allende, il presidente democraticamente eletto, e l'avvento liberticida e sanguinario di Pinochet. E proprio la libertà è l'argomento principe di questo cofanetto, da cui il titolo, con i nuovi brani de *La libertà difficile* che parte da *Je suis*, un titolo che non ha bisogno di spiegazioni e che contiene un testo in francese proprio del grande Di Giacomo che ripete e urla attraverso la potente voce di Tony D'Alessio, il nuovo cantante del gruppo, che vocalmente fa il verso a Francesco agglungendo del suo: *Je suis libre, nous sommes libres!* E parlarne ancora dopo oltre 45 anni è una riscoperta e un completamento perché non sono poche le altre forme di libertà trascurate ai tempi, come quella vera basata sulla conoscenza; avere oggi la consapevolezza che senza di essa non c'è coscienza, elemento fondamentale per chi voglia affrontare la vita da uomo libero con spirito non soggettivista ma aperto. Il brano omonimo del secondo cd è stato realizzato con il contributo essenziale, per le musiche, di Michelangelo, mentre i versi sono del nuovo paroliere Paolo Logli, che da vecchio loro fan, specialmente di Francesco di cui era diventato grande amico, sembra proprio abbia assorbito il vero spirito della sua eredità poetica. Si commuove Vittorio quando il discorso si concentra poi sull'altro grande amico (che definire collega è certamente riduttivo se non offensivo) scomparso, ovvero, l'altro pilastro del gruppo, Rodolfo Maltese. Un altro brano, *Après rien, rien est plus je même*, anche questo antimilitarista e inneggiante alla libertà con parte delle strofe in francese, viene introdotto da un coro misto in antico albanese, che dopo un etnico mandolino suonato dal chitarrista Nicola Di Già, riprende subito lo slancio e la varlopinata complicità di *Canto nomade* facendo sentire con vigore sia gli assoli di chitarra, che il basso potente di Marco Capozzi e il drumming di Fabio Moresco. *Improvviso: un viaggio alato* è una deliziosa variazione pianistica tratta da *Non mi rompete* con un finale recitato da Vittorio con versi di Manlio Rondoni. La chitarra elettrica suonata da Filippo Marcheggiani, sottolinea sinuosa la divagazione jazzata con strumenti elettronici di *Bach Chromatic*, il brano più sperimentale del disco, non lontano dall'album solista di Vittorio del 2009 che nel finale ricorda addirittura l'atmosfera, più rarefatta, dello storico *Switched on Bach* di Walter Carlos. Parlare del primo disco, ovvero *Io sono nato libero*, credo sia abbastanza superfluo ma certamente vale la pena di riascoltare la perfezione ritrovata di quelle note, di quella voce, specialmente nel primo brano, la suite più impegnativa assurta per molti a vero simbolo del progressive italiano. L'ariosità primaverile del secondo brano, *Non mi rompete*, la delicatezza di *Traccia II* e i contrappunti anglosassoni e la contemporaneità teatrale degli altri due brani, *La città sottile* e *Dopo... niente è più lo stesso*, che musicalmente sono certamente un completamento del *Canto nomade*, fanno di quest'opera il concept perfetto del panorama italiano di tutti i tempi.



Francesco Di Giacomo

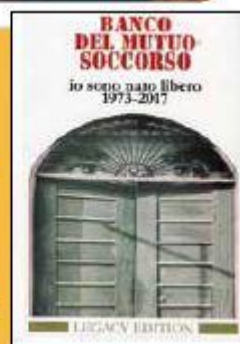
Il disco:

IO SONO NATO LIBERO
Banco del Mutuo Soccorso
RCA/Sony Music (1973)

Canto nomade per un prigioniero politico / Non mi rompete / La città sottile / Dopo... niente è più lo stesso / Traccia II

LA LIBERTÀ DIFFICILE
Banco del Mutuo Soccorso

Je suis / Après rien, rien est plus je même / Improvviso: un viaggio alato / Bach Chromatic / La libertà difficile / Intervista a Vittorio Nocenzi



BANCO DEL MUTUO SOCCORSO * IO SONO NATO LIBERO

23